



OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO

PER IL MONFERRATO E L'ASTIGIANO

Soglio, Via Crova, n. 21 www.osservatoriodelpaesaggio.org e.mail: info@osservatoriodelpaesaggio.org

Osservazioni all'impianto di biogas

Al Responsabile della Conferenza dei Servizi.
Provincia di Asti.

Progetto per la costruzione e per l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica e termica da biogas prodotto dalla fermentazione di biomasse agricole in Asti, fraz. San Marzanotto Piana, regione Belangero.

Proponente: Soc. Agricola ValleTanaro Energy a.r.l. (AT).

L'Osservatorio del paesaggio del Monferrato e dell'astigiano¹⁾, associazione di associazioni ed enti, tra i quali la stessa provincia di Asti con la quale collabora da anni e su diverse iniziative per il raggiungimento di fini comuni, tra i quali promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile,

- al fine di contribuire alla buona riuscita della conferenza dei servizi e dare completezza alla rosa dei soggetti interessati a parteciparvi.
 - facendo riferimento al verbale della seduta della conferenza dei servizi del 16/02/2010, volta ad effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, qualora siano state avviate procedure di autorizzazione alla realizzazione di impianti (D.Lgs 387/03, e L.241/90 e s.m. e i.),
 - letti gli atti depositati dalle parti alla conferenza dei servizi,
- chiede che venga allegata all'istruttoria la seguente valutazione.

Premessa.

La Valutazione Paesaggistico-Ambientale (ValPA) parte dal presupposto che ogni intervento sul territorio ha delle incidenze valutabili in positivo e in negativo in relazione al patrimonio paesaggistico, paesaggistico-ambientale e culturale dell'area in esame. Le linee guida della ValPA sono la normativa comunitaria, nazionale, regionale, provinciale e comunale relative alle tematiche del paesaggio; il modo di approcciare al territorio è quello indicato dalle politiche di sviluppo locali e di chi opera concretamente nei settori della tutela: Sovrintendenza Beni Culturali e Ambientali ed associazioni, e della valorizzazione: Regione, Provincia, Comune, associazioni, e mondo del lavoro. La valutazione danno-beneficio, pertanto, non è relativa solo alle conseguenze visibili del caso puntuale (nello specifico la realizzazione di un impianto di biogas in una piccola e ben definita area non edificata), ma anche alle possibili ripercussioni dell'intervento su un'area più vasta, mai dimenticando le scelte politico-economiche della popolazione relativamente al proprio sviluppo che, per quanto riguarda la ValPA, deve essere più che "sostenibile", "auspicabile". Il concetto di sostenibilità è infatti il limite estremo della sopportabilità ad interventi negativi di un determinato territorio predestinato ad un possibile peggioramento, lo sviluppo che si auspica è invece quello consapevole, condiviso e positivo, di crescita economica, sociale e culturale.

Valutazione Paesaggistico-Ambientale

L'area di interesse.

Il Monferrato Astigiano è un'area geografica ampia nella Provincia di Asti, divisa in due parti dal fiume Tanaro. All'interno del Monferrato Astigiano sono riconoscibili caratteristiche storiche, culturali, naturali, morfologiche ed estetiche tali da essere percepite dalla popolazione come un valore identitario per sé stessa e per il proprio territorio. Si tratta di valori simbolici ed espressivi, aspetti sociologici, antropologici ed etnologici, che definiscono una cultura materiale e "immateriale" comune ad un territorio ricco di beni culturali e paesaggistico/ambientali. Esiste inoltre un particolare rapporto tra territorio ed economia che nei secoli ha sviluppato una "civiltà" che è leggibile proprio nel suo territorio.

Il luogo di inserimento paesaggistico.

San Marzanotto (AT) è una frazione della Città di Asti, dal centro della quale dista circa dieci, quindici minuti di auto. Dalla frazione si accede con estrema facilità, sia in entrata che in uscita, a tutti i sistemi viari stradali locali, nazionali ed internazionali presenti sul territorio astigiano. I vantaggi conseguenti alla comoda accessibilità viabilistica sono stati ampiamente pagati, da un punto di vista paesaggistico-ambientale, dalla presenza fortemente e negativamente impattante delle strutture viarie degli svincoli e dei viadotti, per i quali è opportuno intervenire con attività di mitigazione attraverso schermature o altre opere idonee.

La zona, ha una destinazione urbanistica agricola, ma non è utilizzata come tale, come a volte succede, nonostante le più attente previsioni. Attualmente nell'area in esame vi si trova poca residenza e poca piccola industria.

Inquadramento paesaggistico.

Il Piano Paesaggistico Regionale ²⁾ riporta che "è qualitativamente rilevante tutta l'area collinare sulla destra del Tanaro" all'interno della quale vi si trovano alcune presenze di elevato interesse paesaggistico-ambientale: il Castello di Belangero (bene di rilevanza paesistica), S.Marzanotto Piana (insediamento rurale di fondovalle di particolare rilevanza e rappresentatività), la località Belangero (complesso specialistico isolato) per il suo il SIC (sito di interesse comunitario) e per i suoi Stagni (specificità paesistica e florofaunistica, nonché area golenale del fiume Tanaro). Tra i "paesaggi di emergenza" (paesaggi da salvaguardare, proteggere e valorizzare), vi sono il borgo di S. Marzanotto paese e le oasi del Tanaro.

Fattore qualificante l'area è la stratificazione storica e il valore del paesaggio della dorsale collinare con affaccio sulla Valle Tanaro.

Fattori caratterizzanti o qualificanti sono i sistemi storici territoriali di S.Marzanotto, per i suoi "reperi e complessi medioevali" e Belangero per il suo castello, i suoi stagni e i "sistemi di ville, vigne e giardini per la produzione e il loisir" (piacere e diletto per soggiornarvi).

Il Piano Territoriale Provinciale ³⁾, già adottato dal Comune di Asti, definisce paesaggisticamente l'area.

Sistema dell'assetto naturale e agricolo forestale.

*Per quanto riguarda l'assetto agricolo si prevedono interventi su tre assi: ammodernamento del sistema agricolo ed agoindustriale, sostegno del miglioramento dell'ambiente rurale, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. ... Per quanto riguarda l'assetto naturale è da segnalare un insieme di aree ad alto interesse naturalistico (oasi, biotopi Cee, riserve naturali) presenti sul territorio provinciale. ... Sono solo quattro nella Provincia i siti di interesse comunitari, le aree ad elevata qualità paesistico ambientale: i Boschi di Valmanera e Bormida di Spigno, **gli Stagni di Balangero** e la zona di Rocchetta Tanaro.*

Sistema dell'assetto storico culturale e paesaggistico.

Il paesaggio della Provincia di Asti è caratterizzato dalla predominanza dei rilievi collinari, che determinano la struttura del suolo e l'identità paesaggistica del territorio.

Le colline dell'astigiano portano i segni della presenza storica di una attività agricola specializzata con forte valenza paesistica: la viticoltura.

Un altro elemento che caratterizza il territorio della Provincia di Asti è il sistema dei centri storici, localizzati sulla sommità dei rilievi collinari lungo i principali assi viari di crinale, alcuni dei quali a forte valenza panoramica.

*Si registra inoltre la presenza diffusa di architetture rurali, civili e religiose di notevole pregio dal punto di vista storico e artistico: chiese romaniche, **castelli**, nuclei rurali di antico impianto e cascate storiche, opere di archeologia industriale come mulini, fornaci e cantine storiche. La Strada dei Vini del Monferrato, che si snoda lungo le colline del Basso Monferrato e dell'astigiano.*

Il PTP inserisce il luogo di realizzazione dell'impianto in "AREA CRITICA", (l'area centrale del territorio provinciale) nella quale insistono impatti differenziati legati alla presenza di infrastrutture, zone a monocultura, elementi di frammentazione del territorio. *Questa zona, non deve perdere le sue vocazioni, ma deve svilupparsi nel rispetto dei criteri di compatibilità proposti dal Piano.*

Fondamentale importanza riveste la creazione di reti che strutturino il territorio non solo sotto l'aspetto ambientale. Le zone trarranno sicuramente beneficio dal potenziamento di corridoi ecologici (appoggiati agli alvei dei fiumi) che colleghino aree sensibili (sud) con zone tutelate in modo puntuale (parchi e riserve naturali) con aree da riqualificare (nord). Analogamente l'incentivazione di un turismo diffuso e a basso impatto, la creazione di percorsi culturali, storici, turistici, così come l'attenzione alla rete di sentieri, piste forestali e strade strerate deve diventare elemento qualificante del Piano.

Nella parte dedicata agli obiettivi, il PTP ripropone quelli di sostenibilità della Comunità Economica Europea, stabilendo di

- *Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi*
In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale.

A livello provinciale questo criterio può essere tradotto in azioni di tutela e salvaguardia delle aree ad elevata qualità dal punto di vista naturalistico e delle aree con caratteristiche di forte dominanza paesistica; implica inoltre l'ottimizzazione delle modalità di fruizione affinché siano perfettamente coniugati lo sfruttamento del territorio, anche a fini turistici e ricreativi, e la salvaguardia delle risorse. Inoltre risulta fondamentale il potenziamento della connettività ecologica attraverso la rete dei corridoi biologici ed i cosiddetti elementi di connessione, al fine di ridurre la frammentazione del territorio e rivalorizzarne i caratteri identitari.

- *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale. Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dai livelli di rumore presenti, dalla gradevolezza visiva ecc. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività. È possibile, quindi, migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi elementi riqualificativi. A questo proposito la pianificazione provinciale affianca ad una razionale*

organizzazione delle attività produttive e degli insediamenti un efficiente assetto del sistema infrastrutturale.. Introduce inoltre un insieme di politiche che favoriscono un riequilibrio dei servizi a vantaggio dei territori in declino, per evitarne la marginalizzazione e promuoverne la rinascita economica.

Gli obiettivi generali del Piano

Obiettivo del Piano Territoriale Provinciale è quello di affrontare in modo non episodico il complesso delle questioni che concretamente e quotidianamente si pongono nella gestione del territorio. Questo ha portato alla redazione di strategie e obiettivi che sono riportati nella tabella seguente .

Le Strategie e gli obiettivi del Piano

STRATEGIE GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
1) Coniugare sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale	a) Valorizzare l'ambiente naturale. b) Promuovere il corretto uso delle risorse ambientali e naturali. c) Promuovere la razionale organizzazione territoriale delle attività e degli insediamenti.
2) Favorire la qualità della vita e la promozione della persona	a) Favorire cultura, istruzione e formazione. b) Garantire pari opportunità ai cittadini. c) Salvaguardare la salute e la pubblica incolumità.
3) Favorire la partecipazione definendo traguardi condivisi e controllabili	a) Promuovere una pianificazione partecipata tra livelli istituzionali. b) Considerare la pianificazione a livello comunale. c) Coordinare le politiche di trasformazione e gestione ed i programmi settoriali.
4) Porre la famiglia come unità elementare essenziale della società	a) Salvaguardare la famiglia come società naturale ai sensi della Costituzione Italiana. b) Consentire alla famiglia di programmare in modo libero l'istruzione e l'educazione dei figli, favorendone l'accesso alle strutture scolastiche scelte dai suoi componenti. c) Favorire l'accesso a casa di proprietà dei nuclei familiari, con particolare attenzione a quelli di nuova costituzione.
5) Valorizzare le caratteristiche proprie speciali e particolari del territorio	a) Favorire il consolidamento dell'assetto idrogeologico. b) Definire l'insieme degli interventi necessari alla manutenzione del paesaggio rurale ove degrada per abbandono, rivalutare e riqualificare la vocazione residenziale nel territorio. c) Considerare e porre in risalto le produzioni tipiche locali di ogni singola parte del territorio provinciale, coniugandole con la cultura e tradizione dei luoghi, anche attraverso apposita normativa che faciliti i relativi insediamenti.
6) Delineare l'insieme delle politiche complesse del territorio che consentano di mantenere e/o ricostruire le condizioni dei servizi.	a) Favorire un riequilibrio dei servizi a favore dei territori in declino. b) Favorire l'insediamento o la permanenza di risorse umane, di energia e creatività necessarie per superare la crisi nei territori colpiti o a rischio di marginalità. c) Incentivare l'insediamento di artigianato nelle aree rurali. d) Adottare misure che evitino la marginalizzazione di

Il PTP definisce inoltre il Sistema dell'assetto storico culturale e paesaggistico.

ELEMENTI DEL SISTEMA	<p>QUINTE DEI RILIEVI COLLINARI</p> <p>AREE AD ELEVATA QUALITÀ PAESISTICO AMBIENTALE</p> <p>CENTRI STORICI</p> <p>ARCHITETTURE E SISTEMI DI BENI ARCHITETTONICI</p> <p>SUB-AREE STORICO CULTURALI, OVVERO LE UNITÀ DI PAESAGGIO</p> <p>VOCAZIONI E FUNZIONI TURISTICHE</p>
INDIRIZZI GENERALI	<p>1. ATTRIBUZIONE DEL VALORE DI RISORSA STRATEGICA AD ELEMENTI TERRITORIALI CHE PRESENTANO CARATTERE DI EMERGENZA; TALI ELEMENTI COSTITUISCONO INVARIANTI DI PAESAGGIO E SONO OGGETTO DI AZIONI TESE ALLA LORO CONSERVAZIONE QUALE PATRIMONIO AMBIENTALE IRRIPIETIBILE E ALLA OTTIMIZZAZIONE DELLE MODALITÀ DI FRUIZIONE</p> <p>2. RICONOSCIMENTO DEL SISTEMA DEI CENTRI STORICI QUALE COMPONENTE CARATTERIZZANTE IL PAESAGGIO E COME TALE DEFINITO INVARIANTE DEL PAESAGGIO; GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE AMMESSI ALL'INTERNI DEI CENTRI DEVONO GARANTIRNE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ STORICA</p> <p>3. RICONOSCIMENTO DEI SISTEMI DI BENI ARCHITETTONICI DI VALORE STORICO-ARTISTICOCULTURALE QUALE COMPONENTE CARATTERIZZANTE IL PAESAGGIO E COME TALE DEFINITI INVARIANTI DEL PAESAGGIO; GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE DEVONO GARANTIRNE LA SOSTANZIALE INTEGRITÀ NELLO STATO E NEL LUOGO IN CUI SI TROVANO</p> <p>4. INDIVIDUAZIONE DELL'IDENTITÀ DEL TERRITORIO PROVINCIALE NEI CARATTERI DEL SUO PAESAGGIO, CHE RIFLETTE LA MOLTEPLICITÀ DELLE IDENTITÀ PAESISTICHE LOCALI</p> <p>5. INDIVIDUAZIONE DELLA MAGGIORE POTENZIALITÀ TURISTICA DELLA PROVINCIA NELLA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO COLLINARE E DEI BENI ARCHITETTONICI, CULTURALI E STORICI CHE IL TERRITORIO NEL SUO COMPLESSO OFFRE, NONCHÉ NELLA CONSOLIDATA TRADIZIONE ENOGASTRONOMICA</p>

Per quanto riguarda invece i sistemi di tutela del territorio, il loro contributo diretto va alla realizzazione degli obiettivi del Piano concernenti:

- *la valorizzazione dell'ambiente naturale e il corretto uso delle risorse,;*
- *la salvaguardia della salute e della pubblica incolumità,;*
- *la definizione di interventi mirati alla manutenzione del paesaggio nei casi di degrado;*
- *il consolidamento dell'assetto idrogeologico;*
- *le misure che evitino la marginalizzazione dei territori disagiati incentivando le produzioni tipiche locali e coniugandole con la cultura e la tradizione dei luoghi.*

Per concludere si sottolinea come il risultato emerso dal confronto sia nel complesso soddisfacente, in quanto la rispondenza degli obiettivi tra il livello del Piano e quello dei singoli sistemi è elevata. In particolare è proprio per gli aspetti ambientali, intesi come salvaguardia, tutela e valorizzazione del territorio, che si riscontra la maggiore attenzione.

Valutazioni

Per quanto riguarda la metodologia e i criteri per la valutazione degli impatti sul paesaggio, (allegato a2 alla relazione illustrativa generale) Il PTP prevede una procedura che individua gli obiettivi della valutazione e gli strumenti e i metodi di valutazione. Tra questi ultimi la definizione e la scelta degli osservatori ai quali sottoporre gli elaborati di impatto, ovvero le varie categorie di utenti del sito. Il PTP prevede pertanto, nel momento di valutazione degli impatti percepiti, definire i gruppi sociali maggiormente interessati dalla trasformazione e sottoporre loro le simulazioni delle trasformazioni dell'ambiente percepito. In questo modo sarà possibile ricavare il giudizio della collettività interessata.

La valutazione si pone inoltre l'obiettivo di verificare, in termini prevalentemente qualitativi, le ricadute socio - economiche del progetto sull'ecosistema.

Il “valore di un paesaggio”, infatti, è riconducibile a più fattori che concorrono a determinarne le qualità e tali fattori sono desumibili evidenziando quattro tipologie di valori:

- 1. Valore culturale: il paesaggio è la fonte degli input che interagiscono con la creatività umana;*
- 2. Valore trascendente: gli elementi del paesaggio sono contenuti nell'espressione di valori astratti che viene vissuta dalla comunità attraverso i simboli naturali (cielo, luce, morfologia, acqua, bosco, ...);*
- 3. Valore sociale: il paesaggio rappresenta un territorio ove un gruppo afferma la propria sovranità;*
- 4. Valore economico: esiste una domanda del “bello” e questa fa aumentare il prezzo delle abitazioni, degli spazi e delle vicinanze collocate in una cornice visuale condivisa come un bel paesaggio.*

Da questo insieme sintetizzato di definizioni si comprende quindi la complessità di attribuzioni da assegnare al concetto di paesaggio per effettuare una valutazione corretta. Il processo valutativo, perciò, deve oltrepassare la semplice espressione estetico – percettivo – visiva che ne trae l'uomo, per andare ad indagare i valori più complessi che possono venire attribuiti a un determinato ecosistema.

L'individuazione degli impatti viene condotta mediante l'uso di matrici coassiali (modello Causa - Condizione - Effetto) che considerano

- attività
- fattori causali
- componenti ambientali
- impatti possibili
- strutture, infrastrutture e attività umane influenzate

Le matrici coassiali e il modello causa –condizione- effetto.

Il PTP riporta uno esempio di schema di matrice utilizzabile dal quale sono state estratte le voci di interazione paesaggistico-ambientale dell'impianto in fase di esercizio, utili alla valutazione dell'impianto in progetto.

TIPO DI IMPATTO	INDICATORE NUMERICO	INDICATORE CROMATICO
Molto positivo	+ 5	Blu
C	+ 3	Verde
Neutro	0	Grigio
Negativo	- 3	Giallo

Molto negativo (irreversibile)	- 5	Rosso
--------------------------------	-----	-------

L'ultimo passaggio dell'analisi riguarda l'espressione di un "giudizio di compatibilità ambientale" di un intervento al fine di verificare la rispondenza dell'intervento in esame con le prescrizioni, gli indirizzi e i criteri di compatibilità espressi dal PTP.

Considerazioni

Le “grandi opere” hanno “grandi costi”, uno dei maggiori è quello paesaggistico-ambientale; ma determinano vantaggi: le ragioni stesse dell’opera ed altri. Uno di questi ultimi, ad esempio, è che le aree limitrofe agli svincoli viabilistici stradali diventano spesso sede di centri commerciali, artigianali, industriali e/o zone di espansione residenziale a vantaggio dei proprietari dei terreni di quelle aree.

Una corretta regola di compensazione sarebbe invece che i vantaggi privati derivanti da un’opera pubblica venissero spalmati tra chi ha subito eventuali danni paesaggistico-ambientali, questo anche per evitare il rischio di alimentare un mercato speculativo del territorio quando non una collusione tra politica e il mercato stesso.

Si sostiene invece sempre più frequentemente una logica, secondo la quale un territorio, se è già in stato di degrado, possa essere il luogo più giusto per aggiungervi degrado, salvando in questo modo altre aree, in genere quelle di particolare interesse naturalistico, paesaggistico e culturale.

In realtà non esiste differenza di approccio paesaggistico ambientale in nessun luogo d’Italia, in quanto “tutto il territorio nazionale”, sia esso parco naturale o discarica, è il risultato e la prova della nostra civiltà e necessita delle medesime attenzioni. Il problema, pertanto, non è aggiungere degrado al degrado, danneggiando ulteriormente chi è già stato danneggiato, ma eliminare il degrado.

1) Nella relazione allegata alla richiesta di autorizzazione paesaggistica il tecnico, per giustificare la realizzazione dell’impianto, illustra il territorio descrivendo uno stato paesaggistico non certo felice:

“L’appezzamento su cui sarà realizzato l’impianto è contornato da lotti di terreno già urbanizzati, su cui sono state insediate diverse aziende commerciali (es. distributore carburanti) e/o piccole attività industriali ed artigianali e/o attività di notevoli dimensioni come tipo la M.C.M. di Monticone e/o deposito gas G.P.L. Risulta assai ridotta la presenza di abitazioni che comunque sono già inserite tra le attività di cui sopra da tempo. Il lato Nord/Ovest confina con varie infrastrutture di notevole impatto visivo ed ambientale quale la strada Provinciale n.59 di Asti-Acqui, linea ferroviaria e soprattutto la tangenziale. ... Dal punto di vista dell’impatto visivo, si inserisce in un contesto già fortemente urbanizzato nei decenni scorsi, purtroppo nella maggior parte dei casi in modo assai poco consoni all’ambiente circostante e senza alcuna mitigazione ma anzi con tipologie moderne e di basso profilo estetico ambientale (non solo dei fabbricati ma anche di tutta l’area circostante con deposito del materiale prodotto che comporta un notevole impatto visivo poco gradevole (es. grandi manufatti in cls ecc.). ... Si precisa, inoltre che dalla sommità della collina in cui è posto il vecchio castello di Balangero (in stato di abbandono) (? n.d.r.) il colpo d’occhio impatta principalmente sulla viabilità esistente !! Dai punti in cui risulta visibile l’impianto salendo verso Mongardino il nuovo impianto risulterà sicuramente più armonicamente inserito nel contesto esistente. Infatti costituirà un’estensione, in seconda linea, dell’area attuale assai poco curata dal punto di vista ambientale”

Tale stato di fatto dei luoghi Permette al tecnico di affermare che l’inserimento dell’impianto in oggetto nel territorio di San Marzanotto “non modifica sicuramente la situazione ambientale ... e non ci saranno significative trasformazioni dal punto di vista paesaggistico dirette, indirette, reversibili ed irreversibili a breve e medio termine, nell’area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime; ma che anzi “nel suo piccolo, la realizzazione dell’**impianto proposto contribuisca ad una miglioria delle condizioni ambientali del territorio**”.

Affermare che la realizzazione di un impianto per la produzione di biogas da fermentazioni di biomasse agricole animali possa essere un miglioramento delle condizioni ambientali di un territorio dà il senso del modo in cui è affrontato dal richiedente l’aspetto paesaggistico ambientale.

2) Il progetto in esame è per la realizzazione di un “impianto”, anche se la normativa vigente consente di realizzarlo in area agricola.

- 3) L'impianto non è realizzato nel luogo di produzione delle biomasse, ma queste devono esservi trasportate con autocarri o autobotti da luoghi non definiti, determinando un secondo livello di danno paesaggistico ambientale, quello legato alla variazione del traffico veicolare. Indispensabile poter disporre dei dati sui mezzi di trasporto in entrata e in uscita.
- 4) Un fattore molto concreto di rischio paesaggistico-ambientale è la possibilità di introduzione di monoculture estranee alla coltivazione tradizionale dell'area.
- 5) Un altro fattore di rischio concreto è quello che il digestato prodotto dall'impianto, solido e liquido "*ottimo concime per i terreni*", sparso sugli appezzamenti aziendali, satura il terreno, come già evidenziato sia dal Comune di Asti che dall'ARPA. Rispetto alla problematica sollevata da quest'ultima, ovvero se nel SIC, si può, è proibito o ci sono dei limiti per spargere il digestato, sarebbe opportuno disporre di garanzie a livello comunitario prima di prendere qualsiasi decisione a livello locale. Utile poter disporre del parere dell'Ente Parchi e Riserve Astigiane in merito, massimo referente e garante locale di tutela ambientale.
- 6) Presenza di vincolo di rispetto stradale della strada Provinciale n.59 Asti-Acqui per una profondità di mt. 30.00
- 7) Presenza di vincolo paesaggistico: ubicato in fascia di rispetto della "strada dei vini".

L'area interessata dal progetto, trovandosi in prossimità di svincoli stradali e autostradali, è di sicuro interesse per qualsiasi tipo di uso richieda facile accessibilità.

Se l'area fosse trasformata in residenziale o turistica il vantaggio perequativo dei proprietari non sarebbe comunque cancellato. Bisogna stabilire quale Piano di Sviluppo Locale si vuole per l'area in esame considerando anche che la popolazione di S. Marzanotto e dei comuni vicini, Mongardino e Isola d'Asti, è fermamente contraria al progetto e ha fatto osservazioni tecniche e proposte paesaggistiche tra le quali la richiesta di attivazione della Procedura di Dichiarazione di notevole interesse pubblico (art.136 e succ., D. Legis. n. 42 del 22 gennaio 2004) del paesaggio di San Marzanotto (Frazione del Comune di Asti), richiesta già presentata al Comune e alla Provincia di Asti e allegata per dar modo a tutti gli interessati alla conferenza dei servizi di meglio conoscere le valenze paesaggistico-ambientali specifiche del territorio in esame.

Segue una tabella dove sono indicati gli elementi di valutazione per l'individuazione degli impatti. Le voci sono quelle impiegate per le matrici coassiali (modello Causa - Condizione - Effetto).

Nel caso in esame si considera l'**attività di esercizio** in relazione al sito, alle strutture, agli impianti tecnologici, alle attività di manutenzione delle strutture. L'indicatore numerico è quello proposto dal PTP.

		TIPO DI IMPATTO	INDICATORE NUMERICO
	Fattori casuali		
1	Occupazione di suolo e vincoli	Negativo	. -3
2	Consumo di acqua	Neutro	. 0
3	Modificazione rete irrigua	Negativo	. -3
4	Incr. Trasporto persone e merci	Negativo	. -3
5	Costruzione accessi	Neutro	. 0
6	Smaltimento dei rifiuti liquidi	Negativo	. -3
7	Smaltimento residui materiali	Negativo	. -3

8	Incremento demografico	Neutro	.	0
9	Incremento fabbisogno lavorativo	Neutro	.	0
10	Sicurezza	Negativo	.	-3
11	Influenza visuale	Negativo	.	-3
	Componenti ambientali influenzate			
12	Caratterizzazione meteo climatica	Neutro	.	0
13	Esposizione	Neutro	.	0
14	Idrogeologia	Negativo	.	-3
15	Geomorfologia e stabilità	Neutro	.	0
16	Topografia	Neutro	.	0
17	Vegetazione	Negativo	.	-3
18	Ecosistemi	Negativo	.	-3
19	Attività agricole	Positivo	.	+3
20	Attività industriali	Positivo	.	+3
21	Attività terziarie	Neutro	.	0
22	Attività residenziali	Negativo	.	-3
23	Inquinamento e odori	Negativo	.	-3
24	Benessere e salute	Negativo	.	-3
25	Opere di urbanizzazione primaria	Neutro	.	0
26	Opere di urbanizzazione secondaria	Neutro	.	0
27	Strumenti urbanistici	Neutro	.	0
28	Vincoli	Neutro	.	0
29	Valori paesaggistici	Negativo	.	-3
30	Sistema ambientale	Negativo	.	-3
	Importi possibili			
31	Danni alla rete irrigua	Negativo	.	-3
32	Alterazione degli equilibri ecologici	Negativo	.	-3
33	Danni ai beni ambientali	Molto negativo (irreversibile)	.	-5
34	Aumento/decr. del traffico	Negativo	.	-3
35	Aumento/decr. dei valori immobiliari	Negativo	.	-3
36	Aumento/decr. dell'occupazione	Neutro	.	0
37	Aumento/decr. spesa locale	Neutro	.	0
38	Aumento/decr. dei residenti	Negativo	.	-3
39	Aumento/decr. del commercio	Positivo	.	+3
40	Diminuzione della produzione industriale	Neutro	.	0
	Strutture infrastrutture ed attività influenzate			
41	Sistema dei trasporti	Negativo	.	-3
42	Igiene pubblica	Negativo	.	-3
43	Sicurezza	Negativo	.	-3
44	Attività residenziali	Negativo	.	-3
45	Attività ricreative	Negativo	.	-3
46	Attività agricole	Positivo	.	+3
47	Attività commerciali e terziarie	Negativo	.	-3
48	Attività industriali	Neutro	.	0
49	Economia locale	Negativo	.	-3
50	Occupazione	Neutro	.	0

51	Patrimonio ambientale	Molto negativo (irreversibile)	.	-5
----	-----------------------	--------------------------------	---	----

Su cinquantuno elementi valutati, diciotto risultano essere neutri, ventisette negativi, due molto negativi e quattro positivi.

Aspetti positivi	tot.	+ 12
Aspetti negativi	tot.	- 81
Aspetti molto negativi	tot.	- 10

Per l'Osservatorio del Paesaggio Per il Monferrato e l'Astigiano

Marco Devecchi
Marco Bianchi

Note

¹⁾ Dallo statuto dell'Osservatorio del Paesaggio:

Art.1) L'Associazione "Osservatorio del Paesaggio" del Monferrato e dell'Astigiano, condividendo i principi che stanno alla base dei programmi comunitari, nazionali e locali finalizzati alla tutela del patrimonio ambientale e culturale, li riconosce, li assume come propri e li diffonde.

Art.2) Obiettivo fondamentale dell'Osservatorio del paesaggio del Monferrato e dell'Astigiano è di contribuire a formare una cultura consapevole del paesaggio nell'ottica di una più ampia partecipazione democratica alle scelte di governo del territorio.

²⁾ Il Piano Paesaggistico Regionale, completato nella sua redazione, è in attesa delle approvazioni di legge. Ciò non proibisce che le indicazioni, le linee guida, l'impostazione ed i contenuti non si posano già tenere in considerazione. L'area interessata dall'impianto è definita nel PPR, Ambito n.71. Unità di paesaggio 7101.

³⁾ (D.Lgs. 267/2000 - Legge regionale n. 56/77). Adottato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n° 47517 del 08.07.02. Approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n° 384-28589 del 05.10.04
Pubblicata sul B.U.R. n. 43 del 28.10.04

In allegato la Dichiarazione di notevole interesse pubblico del paesaggio di San Marzanotto (Asti)